

Magazine Field Target

Novembre-Dicembre 2013 Bimestrale – Anno II



IN QUESTO
NUMERO:

*4° Trofeo
Invernale
Lombardia*

*Anschutz 2002
super air*

Bench rest

Chair Gun



ARMERIA



**Carpi - Mo-
Via Roosevelt 224 B/C**



**ARMERIA
DieciPuntoNove**



**Specialisti in armi
ad aria compressa**

**Vendita - Consulenza - Assistenza
Riparazione e Customizzazione**

ARMERIA DieciPuntoNove



GARIMA

Design & Customization

www.garimavelic.com



Sommario

5 Editoriale

6 Trofeo Invernale

10 Anschutz 2002

13 Bench Rest

17 Chairgun

25 Gara 2 Lazio

26 Storia Anschutz



Buon Anno a tutti e anche Buon compleanno Magazine

Infatti con questo numero si completa il primo anno di quest'esperimento iniziato così per gioco, fatto per testare il gradimento e l'attenzione dei tiratori italiani.

Lo confesso non è una cosa facile stare dietro a ciò, nonostante non sia un "vero" giornale, con contenuti magari un po' sotto la media.

Ma tutto ciò è frutto di una passione che non accenna a diminuire e con la convinzione che questo bello sport crescerà nel futuro con sempre più associati ed appassionati in tutto lo stivale.

Nuove ASD sono sorte con l'impegno di persone molto motivate, tantissime nuove gare sono nate in attesa dell'inizio del campionato, a dimostrazione che la voglia di sparare e stare insieme a divertirsi è molta.

Le speranze e i buoni propositi per il nuovo anno appena giunto sono che il Field Target Italiano possa distinguersi nel panorama internazionale con nuove competizioni sempre più impegnative e frequentatissime, la collaborazione reciproca di tutte le ASD per far sì che questo nostro sport abbia la massima diffusione.

Spero anche che ci saranno manifestazioni tipo Friuli e Veneto per portare a conoscenza che non esiste solo le armi da fuoco.

Così che quando ci chiederanno "che sport fai?" Potremmo rispondere orgogliosamente FIELD TARGET !!!!

Alessandro Di Maggio / Aledimaggio



4° TROFEO INVERNALE 2013-2014 LOMBARDIA FT

4° TROFEO INVERNALE 2013/2014 LOMBARDIA FIELD TARGET

Le ISCRIZIONI SONO aperte a tutti i soci F.T.I. WWW.FIELDtarget.it

1° GARA 20 OTTOBRE 2013

2° GARA 17 NOVEMBRE 2013

3° GARA 15 DICEMBRE 2013

4° GARA 19 GENNAIO 2014

5° GARA 23 FEBBRAIO 2014



Il trofeo invernale organizzato da Lombardia Field Target, è ormai un'istituzione. Numerose persone del centro nord vi hanno partecipato e si spera che anche altri tiratori da tutta Italia possano parteciparvi per divertirsi insieme ai "freddi" nordici ☺ la soluzione adottata (3 sagome per piazzola) piace e permette di concludere le gare in tempi brevi e consente di non essere troppo "stressante" per coloro che preferiscono pranzare a casa propria.

L'affluenza sempre sopra la media dimostra che l'impegno profuso a far sì che queste belle manifestazioni riescano nel migliore dei modi, sono la ricompensa più grande che si possa chiedere.

Gara 1 Lazzate 20 Ottobre 2013

44 iscritti pronti a sfidarsi nel bosco autunnale con un clima ancora da cristiani.

Il percorso ben allestito e la difficoltà medio alta con sagome con numerose ridotte e molte sulla media-lunga distanza, hanno fatto nascere una sana e leale gara ricca di risate e divertimento tra battute in bergamasco e milanese strettissimo.

Zero vento (per fortuna) a disturbare la competizione che si è tenuta nel bosco di Lazzate alle spalle dell'agriturismo Al Roccolo, nostro gentile "padrone di casa" il quale ci ospita gratuitamente.

Risultati nella media per quasi tutti i partecipanti e le premiazioni fatte al campo pratica, hanno regalato a tutti i partecipanti una indimenticabile giornata di sano sport.

Risultati

PCP FULL : 1°Coffetti 2° Salmistraro 3°Adobati

PCP DEPO : 1°Ferretti 2° Libretti 3° Donato



Grazie al clima che ha dato una tregua col mal tempo, si è potuta svolgere una bella gara sebbene "fangosa" a Paratico(BS). 55 iscritti pronti a tutto !!!

Qua non si scherza, gli amici bresciani e bergamaschi fanno le cose veramente difficili con ridotte al limite della capacità umana e il vento onnipotente in queste zone hanno fatto sì che molti tra i migliori tiratori abbiano subito l'onta di vedersi passare in classifica da novellini di primo pelo (io ad esempio)

Nonostante ciò la giornata è volata letteralmente su di un percorso diviso in due zone distinte, circa 10 piazzole direttamente sul campo pratica più altrettante nel campo vicino diciamo leggermente riparato dal vento insidioso.

Premiazioni e pranzo con pane e salumi a dir poco squisiti. Sempre nuovi amici si incontrano a gare così ben organizzate.

Risultati

PCP FULL : 1° Salmistraro 2° Figini 3° Mascaretti
PCP DEPO : 1° Messina 2° Mencucci 3° Di Maggio



A Lazzate questa volta il freddo ha giocato brutti scherzi ai più inesperti (me per primo) infatti col freddo la taratura si va a far benedire, per tutta la gara ho dovuto compensare in quanto la mia anschutz sparava basso (-2° centigradi) altra gara altra esperienza.

Il percorso ben bilanciato e non particolarmente difficile questa volta ha regalato ai più preparati dei punteggi di tutto rispetto.

L'affluenza è un po' calata a causa del freddo pungente che lascia i più sensibili sul divano di casa avvolti da una soffice coperta.

La competizione si è svolta in armonia e con le immancabili risate alcuni amici nuovi sono venuti a vedere come si svolge una gara di FT scoprendo che la tensione semplicemente non esiste.

Dopo lo spareggio e le premiazioni c'è stato uno spuntino a base di pane e salumi acquistati all'agriturismo Al Roccolo, rinomato per la bontà dei suoi prodotti.

Risultati

PCP FULL 1° Salmistraro 2° Mascaretti 3° Coffetti

PCP DEPO 1° Cortellezzi 2° Ferretti 3° Aondio



Anschutz 2002 Super Air

Una delle ultime carabine PCA prodotte per il C10, ottimo strumento di una precisione invidiabile.

Il peso importante non inficia la precisione grazie alla sua perfetta bilanciatura ed un'imbracciatura praticamente perfetta.

La belva in questione presenta una leva di caricamento leggera e ben fatta.

La transfert port scorre via liscia come sull'olio, merito di una costruzione altamente ricercata e molto ristretta per quanto riguarda le tolleranze imposte dalla casa madre.

Lo scatto, come da migliore tradizione e qualcosa di superlativo, regolabile e non eccessivamente leggero. Sensibile ma con primo e secondo tempo impostabile a piacimento.



SUPERLATIVA

Il bellissimo calcio lamellare in una bella tonalita'blu e verde dona all'arma un fascino

riconoscibilissimo tipico di Anschutz

Poggiaguancia regolabile cosí' come il calciolo completano la perfezione meccanica di quest'arma ormai fuori produzione soppiantata dalle nuove PCP.

Nata per la specialita del C10 si presta eccezionalmente bene per il FT.

Sulla culatta presenta una vite per la regolazione della massa battente

Anschutz 2002 super air dona al proprietario una sicurezza e una precisione invidiabile, inoltre le PCA ormai fuori produzione hanno dalla loro parte la comodità di non dover avere bombole fruste o pompe per la ricarica.

Una sola pompata alla leva di armamento fa aprire l'otturatore, ampio e accessibilissimo, comodo per inserire il pallino in canna.

Purtroppo essendo "datata" necessita di porto d'armi nonostante la potenza erogata sia di 7,5 joule, ma ciò secondo me' le dona un valore aggiunto ad un arma che fa parte della storia del c10.

Unica nota stonata che ho riscontrato (a differenza della 2001) e' la slitta posteriore risulta di qualche millimetro più alta di quella anteriore, obbligando a montare l'ottica a sbalzo (vedi foto a fianco), certo nata per il c10 e dotata di diottra e tunnel di mira, non pensando che potrebbe essere usata per una nuova disciplina relativamente giovane quale il FT.

In dotazione i contrappesi sulla canna danno un aspetto più aggressivo, aumentando non di poco il peso complessivo.

Personalmente ho tolto 5 di questi e lasciato uno solo a mo' di compensatore "fittizio".

Nel tiro in piedi la 2002 (nelle mani giuste) fa cose mirabolanti avendo un peso molto bilanciato e una stabilità eccezionale.

Quasi introvabili ormai questi modelli sono una occasione da non lasciarsi sfuggire (come ho fatto io) 😊

Vedremo cosa sapremo fare insieme nel prossimo campionato alle porte.



Bench Rest

Il Bench Rest è una particolare specialità di tiro a segno con carabine di altissima precisione,

di calibri medio/piccoli, su bersagli posti a distanze di 100 – 200 – 300 m in Europa mentre in America si arriva a distanze di 450 yard 600 e 900 yard pari a 450-550 e 820 m e negli ultimi anni, con l'avvento del piccolo calibro, il tiro di precisione lo ha coinvolto su distanze tra i 50 e i 100 m.

Due sono le categorie in cui si suddivide il Bench Rest: CENTERFIRE che comprende tutti quei calibri aventi l'innesco al centro del bossolo e il RIMFIRE che presenta l'innesco sul perimetro esterno del bossolo, e comprende, prevalentemente il calibro 22 LR (5,6 mm di diametro con il bossolo lungo 15 mm circa)



Normalmente queste armi vengono costruite o preparate su specifica richiesta del tiratore,

tali da soddisfare le esigenze personali per il conseguimento della massima precisione,

divenendo in pratica non più delle semplici armi ma dei veri e propri "strumenti da tiro"

che in abbinamento ad una specifica munizione preparata unicamente per quella specifica arma

dallo stesso tiratore, sono oggi capaci di produrre un solo foro sul bersaglio anche dopo più colpi esplosi.

I calibri più frequentemente utilizzati erano in origine il .308 Win. (308 Winchester, cioè la

versione civile del 7,62 NATO), il .223 Rem. ed infine quello che poi è divenuto il riferimento

a livello mondiale, il 6 PPC (6 mm Palmisano-Pindell Cartridge, dal nome degli ideatori), ancora

oggi ritenuto quello intrinsecamente più preciso. Con l'aumentata distanza di tiro, spesso su

spinta americana, si stanno sviluppando nuove munizioni da tiro capaci di raggiungere con estrema

precisione distanze prima difficili da coprire. Il.300W.S.M.



Per quanto concerne i calibri più adatti al Bench Rest centerfaire come il 6PPC, 22PPC, il 6BR e

alcuni altri meno usati, i tiratori modificano i bossoli in funzione delle specifiche camerature

realizzate da armaioli specializzati in maggior parte americani anche se da alcuni anni armaioli

italiani hanno dimostrato di avere capacità se non uguali anche superiori agli americani stessi

che da molti anni costruiscono e praticano il Bench Rest.

Da qualche anno a questa parte, a causa degli alti costi dei calibri maggiori ed anche per la

carenza di poligoni di tiro attrezzati per le maggiori distanze, ha preso piede il piccolo calibro.22

con il quale però si limita il tiro alla distanza di 50 m.



Le cartucce sono per lo più preparate dagli stessi tiratori con mezzi artigianali,

ma estremamente sofisticati, in quanto le cartucce commerciali non sono di norma

sufficientemente precise da garantire risultati apprezzabili nelle competizioni.

La disciplina del Bench Rest a 50 m, praticata con armi in cal. 22, si suddivide in 4 categorie:

Standard, Sporter, Light Varmint (LV) ed Heavy Varmint (HV). Il piccolo calibro utilizzato per

queste specialità ne ha reso possibile la pratica anche a coloro che non sono attrezzati per

la ricarica delle cartucce e, inoltre, ha favorito la sua diffusione nei poligoni del Tiro a Segno

Nazionale generalmente dotati di linee di tiro per carabina a 50 m.

la precisione raggiunta da questo tipo di armi è impressionante, tanto che non è infrequente vedere bersagli che all'apparenza presentano un unico foro, mentre in realtà nello stesso foro sono "parati" tutti e cinque i colpi che costituiscono una normale serie di tiro



Certamente uno dei primi problemi che si pone chi decide di avvicinarsi al BRAC è rappresentato dall'attrezzatura che serve per praticarlo e dall'impegno economico che l'acquisto di tali dispositivi rappresenterebbe volendolo praticare sin dall'inizio, in modo "agonistico". Diamo per assodato che il potenziale tiratore di Bench disponga almeno di una carabina, PCP o Springer e che disponga di un'area dove poter praticare il tiro con l'aria compressa.

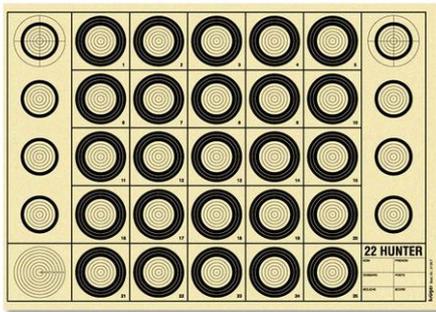
Sappiamo che già il possesso di un'arma di questo tipo implica il dover reperire spazi particolari per poterla impiegare senza finire in manette visto che, al riguardo, esistono regole legali ben precise.

Qui entrano in gioco i vari club, associazioni, sodalizi a cui tutti gli "air shooters" fanno riferimento, dove è possibile usufruire di strutture ed attrezzature spesso preesistenti. Frequentando tali strutture è abbastanza comune notare tiratori impegnati da un banco di tiro sui più svariati bersagli di tipo concentrico acquistati in armeria o scaricati dalla rete utilizzando tecniche del tutto personali, in ragione di posizioni assunte, distanze dei target, ecc..

Viene spontaneo chiedersi se non risulterebbe più interessante e costruttivo uniformare tali tecniche. Il Bench Rest Aria Compressa, con le sue semplici regole, rappresenta proprio tutto questo.

Oltre che misurarsi con se stessi ci si confronterebbe e si crescerebbe assieme a tutti quegli altri appassionati tiratori che condividono lo stesso intrigante, complesso gioco che è il tiro di precisione.

Dando un'occhiata in rete alle immagini relative al BRAC, la vista di attrezzature quali i rest anteriori regolabili, veri gioielli di meccanica, i rest posteriori, altrettanto performanti e disponibili in tutte le forme e dimensioni, i poligoni coperti, attrezzati di banchi di tiro peculiari per il B.R., le linee di tiro costellate di variopinte "wind Flags", che danno la sensazione di un allegro quanto movimentato "carnevale cinese", certo può suscitare qualche perplessità ma per iniziare il "gioco" e vedere che succede basta veramente molto meno.



Permettetemi di illustrarvi la mia esperienza personale, quando per la prima volta sono arrivato al campo di tiro di Isola Farnese (Roma) sede "operativa" dell'ASD Lupi Airguns, un club composto da un bel numero di tiratori di A.C. dai molteplici interessi. La prima cosa che ho notato è stata che tutti o quasi, senza nemmeno pensare o addirittura conoscere il BRAC, erano attrezzati con un tavolo di appoggio autocostruito. La fantasia e l'ingegno facevano ovviamente da padrone.

attrezzature per iniziare:

Banchetti da lavoro, del tipo reperibile nei vari Brico, dotati di un piano personalizzato, oppure ripiani sagomati a cui erano applicate tre "zampe IKEA", insomma di tutto. Questo indipendentemente dal fatto che fossero o meno appassionati di Field Target (molti oltre ad esserlo sono anche molto bravi nel praticarlo), oppure del tiro al bersaglio (cartaceo) o infine si divertissero a praticare il "Barattoling".

I cosiddetti "rest" erano rappresentati da vecchie tracolle, o sacchetti di tela riempiti di sabbia. Qualcuno aveva installato un cavalletto sulla carabina e tutti tiravano allegramente dal loro "bench" su bersagli i più disparati.

Scoperto quasi per caso il BRAC attraverso internet, si è concordato con entusiasmo di iscriversi al Torneo Nazionale Postal Match 2012/2013, organizzato annualmente dall'Associazione Spazzavento Shooting Club di Filippo Fantoni.

Così è iniziata una divertentissima ed appassionante avventura: E' stato sufficiente sostituire la foto del "capufficio", la "lattina di birra" o la "silhouette della suocera" con un bersaglio da BRAC posto alla distanza giusta, attenersi alle regole previste dalla disciplina ed il gioco è cominciato.

Con le attrezzature descritte in precedenza, i "Lupi" sono riusciti a piazzare nel torneo qualche loro rappresentante in posizioni più che dignitose. Qualcuno ha addirittura rischiato di essere ammesso alle prossime finali di maggio a Lugnano rimanendone fuori per meno di 6/7 punti (su un'ordine di 460). Successivamente, in occasione del primo International Postal Match 2013 (11 Nazioni), organizzato dall'

ERABSF (European Rimfire & Air Benchrest Federation), hanno partecipato cimentandosi all'aperto e con un vento infernale, contro concorrenti di tutto il mondo, molti dei quali tiravano "indoor" con carabine fino a 40 Joules, ottenendo anche in questa occasione risultati più che discreti, concedendo il tagliando degli ultimi posti ad un non indifferente numero di amici d'oltralpe.

In sostanza, approcciare il BRAC non poi così difficile. Trattandosi di una disciplina che proprio per le sue tecniche di attuazione risulta alquanto statica può non piacere a tutti ma, prima di escluderla a priori dal novero delle proprie esperienze con l'A.C. un tentativo di praticarla non guasterebbe e chissà se, contrariamente a certi preconcetti, non sia in grado di restituire delle buone soddisfazioni.



Tratto da AIRGUN Z

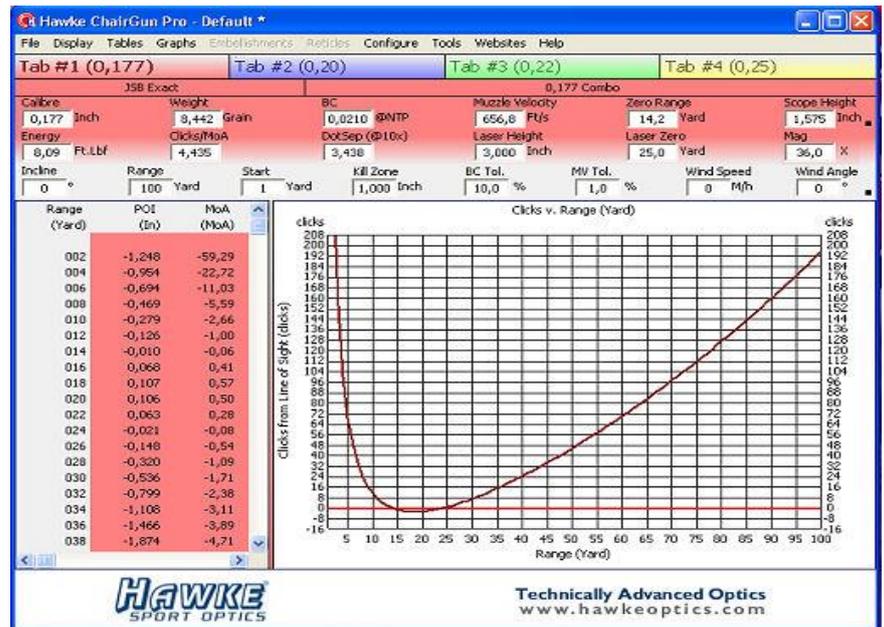
Adesso lascio la parola ad Angelo, e vediamo se riesco a combinare qualcosa seguendo le sue indicazioni.

Mi permetto di fare questa mini-guida su ChairGun per dare una mano nei settaggi di base. Spesso a causa

della mancanza di alcuni parametri, il programma elabora una tabella balistica errata.

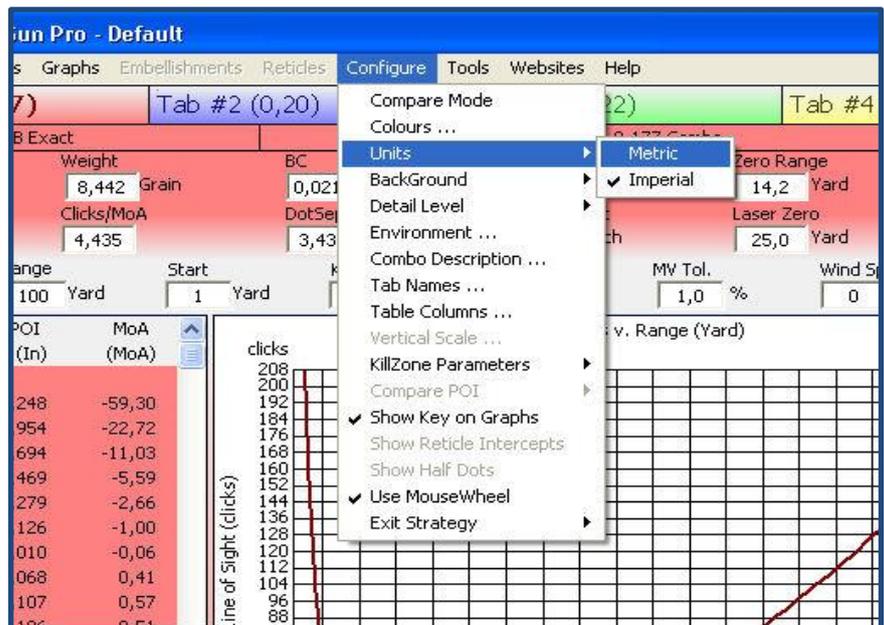
Tenterò di aiutarvi come hanno fatto altri con me in precedenza.

Ecco come si presenta il programma appena aperto



Una volta lanciato il programma, se fosse settato in Yarde invece che in metri, clicchiamo su "Configure" --> "Units" e selezioniamo Metri.

La prima volta dovremo configurare le unità di misura nel sistema metrico internazionale.

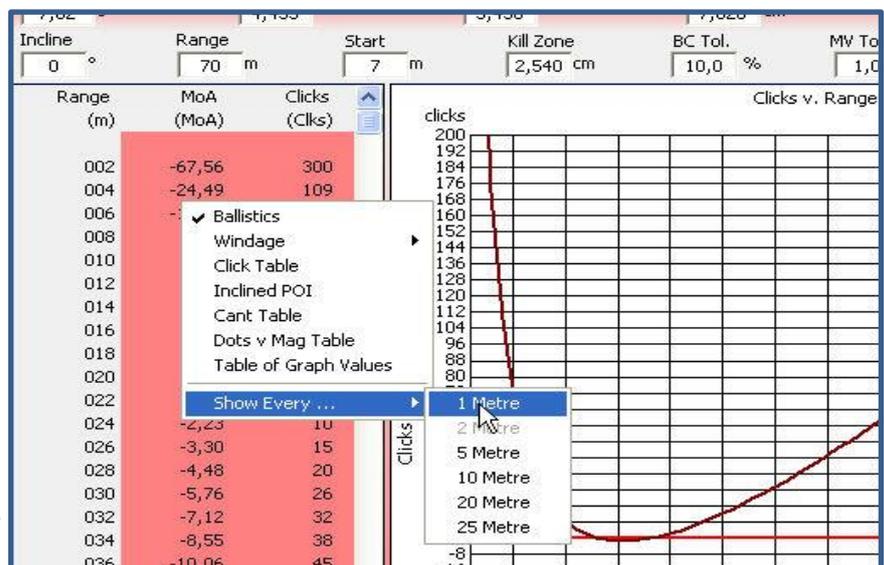


Fatto questo, ci troviamo davanti una tabella e un grafico e sopra ad essi, una serie di caselle con valori di base

(che noi andremo a modificare). Di default il programma visualizza le distanze di 2 metri per volta, ma se vogliamo

metro per metro, basta cliccare col destro in un punto qualsiasi della tabella, scegliamo "show every" e selezioniamo 1 metro.

Per comodità è meglio scegliere come passo per la tabella 1 metro, anziché 2.



Tab #1 (0,177) Tab #2 (0,20) Tab #3 (0,22)

JSB Exact 0,177 Com

Calibre: 0,177 In Weight: 0,547 Gram BC: 0,0210 @NTP Muzzle Velocity: 200,1 m/s

Energy: 10,97 J Name: JSB Exact DotSep (@10x): 3,438 Laser Height: 7,620 cm

Incline: 0° Start: 100 m Kill Zone: 2,540 cm BC Tol.: 10,0 % MV To: 1,0

Current Pellet:
Name: JSB Exact
BC: 0,0210
Weight: 0,547 Gram
Left Click for Pellet List

Range (m)	POI (cm)	MoA (MoA)
002	-3,097	-52,97
004	-2,294	-19,67
006	-1,595	-9,12
008	-1,001	-4,30
010	-0,516	-1,77
012	-0,144	-0,41
014	0,114	0,28
016	0,255	0,55

Clicks v. Range

clicks

Partiamo dalla prima in alto a sinistra che ci chiede di scegliere il calibro:

questo valore possiamo cambiarlo manualmente, oppure scegliendo il pallino giusto dal database contenuto in Chairgun; cliccando subito sopra al riquadro del calibro, si apre una finestra dove andremo a scegliere il nostro pallino. In questo esempio userò i JSB Exact.

Di serie il programma è già configurato per l'utilizzo del pallino JSB Exact da 0,547 grammi. In caso volessimo cambiarlo occorre cliccare in alto dove è riportato il nome del pallino.



Calibre	Pellet Name	BC	Weight	WSF
0,177	H+N Silver Point	0,0160	0,745	211,9
0,177	H+N Spitz	0,0100	0,551	291,5
0,177	JSB Exact	0,0210	0,547	138,3
0,177	JSB Exact Express	0,0210	0,512	133,8
0,177	JSB Exact Heavy	0,0310	0,667	103,5
0,177	Logun Penetrator	0,0260	0,616	118,5
0,177	Marksman FTS	0,0210	0,551	138,8
0,177	Round	0,0180	0,518	157,1
0,177	RWS Club	0,0100	0,454	264,6
0,177	RWS Hobby	0,0100	0,454	264,6
0,177	RWS Hollowpoint	0,0100	0,480	272,0
0,177	RWS Meisterkugeln	0,0100	0,538	288,1
0,177	RWS Meisterkugen Pistol	0,0110	0,499	252,3
0,177	RWS R10 Heavy	0,0100	0,538	288,1
0,177	RWS R10 Light	0,0100	0,499	277,5
0,177	RWS Super Mag	0,0120	0,616	256,9

Cancel Delete Add Print Select

Scelgo il pallino, conoscendo la sua denominazione commerciale. Ce ne sono tantissimi, ma fate attenzione di scegliere il calibro giusto.



Calibre	Pellet Name	BC	Weight	WSF
0,177	H+N Silver Point	0,0160	0,745	211,9
0,177	H+N Spitz	0,0100	0,551	291,5
0,177	JSB Exact	0,0210	0,547	138,3
0,177	JSB Exact Express	0,0210	0,512	133,8
0,177	JSB Exact Heavy	0,0310	0,667	103,5
0,177	Logun Penetrator	0,0260	0,616	118,5
0,177	Marksman FTS	0,0210	0,551	138,8
0,177	Round	0,0180	0,518	157,1
0,177	RWS Club	0,0100	0,454	264,6
0,177	RWS Hobby	0,0100	0,454	264,6
0,177	RWS Hollowpoint	0,0100	0,480	272,0
0,177	RWS Meisterkugeln	0,0100	0,538	288,1
0,177	RWS Meisterkugen Pistol	0,0110	0,499	252,3
0,177	RWS R10 Heavy	0,0100	0,538	288,1
0,177	RWS R10 Light	0,0100	0,499	277,5
0,177	RWS Super Mag	0,0120	0,616	256,9

Cancel Delete Add Print Select

Quindi clicchiamo su select o facciamo doppio click.

Scelto il pallino, vedremo che i primi 3 riquadri saranno cambiati; in ordine:

"calibro" sarà 0.177

"weight" (peso) 0.547

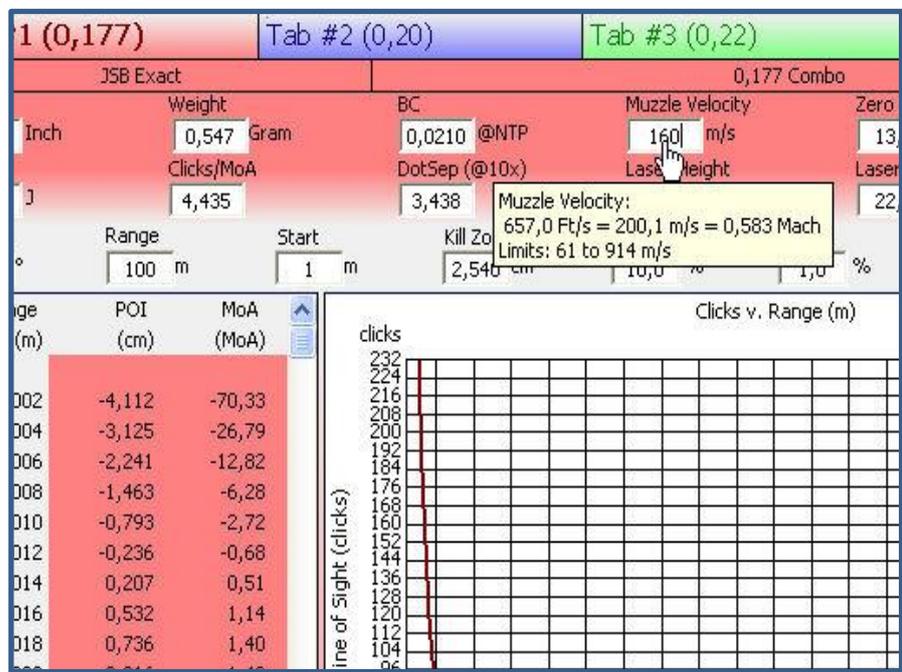
"BC" (coefficiente balistico) 0.0210



Adesso ci servono alcuni dati sull'arma e sull'ottica: la velocità media d'uscita del pallino (Muzzle velocity)

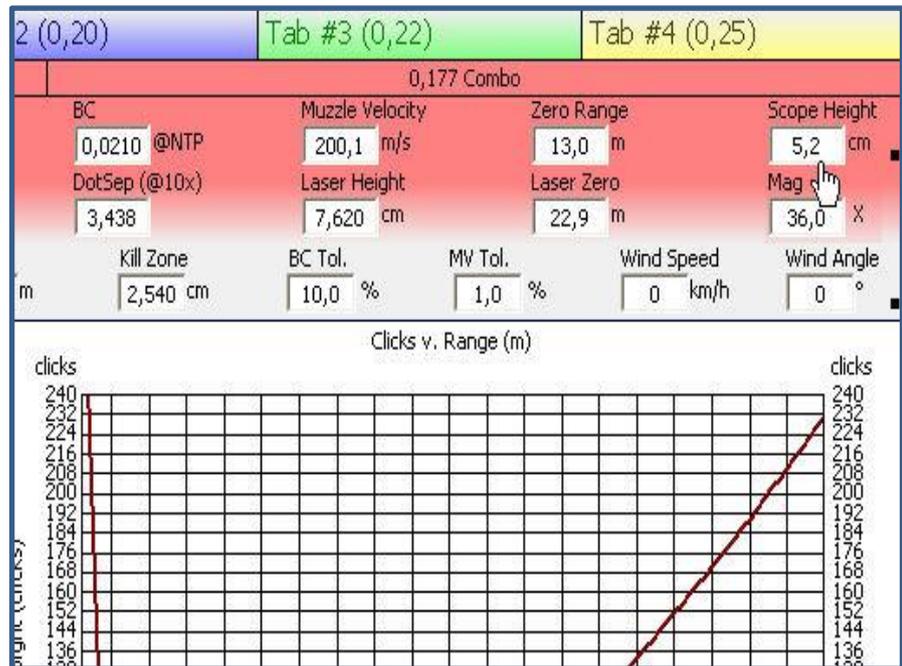
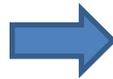
che possiamo ottenere con un cronografo, meglio se eseguiamo 10 misurazioni e ne troviamo la media.

Inserisco la velocità alla bocca (media) della mia Air Arms S400.



Lo "zero range" per ora lo lasciamo stare (in linea di massima, per una depotenziata è fra i 14 e i 18 metri, mentre per una full a 16 joule va dai 19 ai 25 metri circa). Ci ritorneremo dopo.

La "scope height", ovvero l'altezza dell'ottica è un valore che va inserito il più preciso possibile, e corrisponde alla misura che intercorre fra il centro canna e il centro ottica. La possiamo misurare in modo molto preciso così: misuriamo il diametro esterno della canna, il diametro esterno dell'ottica e lo spazio che c'è fra canna e ottica; fatto questo prendiamo la metà del diametro della canna, la sommiamo alla metà del diametro dell'ottica e ci sommiamo lo spazio fra ottica e canna e inseriamo il risultato nella casella.



Nel mio caso l'altezza dell'ottica la calcolo facendo la somma di 1,5 (30 mm è il diametro del tubo dell'ottica, diviso 2), 0,6 (12 mm è il diametro esterno della canna) e 3,1 (la distanza ricavata con un calibro tra canna e tubo dell'ottica). Ottengo 5,2 cm. Utilizzare questo sistema su una PCP è piuttosto semplice, mentre su una springer potrebbe essere più complicato. Al limite spostate momentaneamente l'ottica in avanti, fino a raggiungere la canna con la campana. In ogni caso, aggiungendo o togliendo 1 o 2 mm dal valore, la tabella cambia di pochissimo, quindi cercate di essere precisi, ma non esagerate.



Tab #1 (0,177) Tab #2 (0,20) Tab #3 (0,22)

JSB Exact 0,177 Com

Calibre: 0,177 Inch Weight: 0,547 Gram BC: 0,0210 @NTP Muzzle Velocity: 160,0 m/s

Energy: 7,02 J Clicks/MoA: 4,435 DotSep (@10x): 3,438 Laser Height: 7,620 cm

Incline: 0° Range: 100 m Start: 1 m Kill Zone: 2,540 cm BC Tol.: 10,0 % MW Tol.: 1,0 %

Range (cm)	POI (cm)	MoA (MoA)
002	-3,950	-67,56
004	-2,857	-24,49
006	-1,925	-11,01
008	-1,160	-4,98
010	-0,564	-1,94
012	-0,143	-0,41
014	0,098	0,24
016	0,155	0,33
018	0,023	0,04
020	-0,304	-0,52

Clicks v. Range

"Energy" sarebbe l'energia in Joule erogata, che viene calcolata automaticamente dal programma sulla base del peso del

pallino e la sua velocità, quindi dovrete già avere il valore esatto.

NON TOCCHIAMO L'ENERGIA. Se abbiamo selezionato il sistema metrico, esiste un bug del programma che impedisce di inserire valori di energia che determinino velocità inferiori ai 200 m/s. In ogni caso il valore di energia è già calcolato dal programma, quindi non serve toccarlo.

Tab #2 (0,20) Tab #3 (0,22) Tab #4 (0,25)

0,177 Combo

BC: 0,0210 @NTP Muzzle Velocity: 160,0 m/s Zero Range: 13,0 m Scope Height: 5,200 cm

DotSep (@10x): 3,438 Laser Height: 7,620 cm Laser Zero: 22,9 m Mag: 32x

Kill Zone: 2,540 cm BC Tol.: 10,0 % MV Tol.: 1,0 % Wind Speed: 0 km/h Wind Angle: 0°

Clicks v. Range (m)

"Clicks/MoA" serve per capire se la nostra ottica ... ci dice il vero; non tutte le ottiche che riportano 1/8 di MoA sono realmente in 1/8, quindi lo possiamo verificare con un comodo tool integrato al programma, ma ci torneremo dopo, prima dobbiamo finire di settare Chairgun.

"Laser height" e "Laser zero" non ci interessano, non servono per la nostra tabella

"Mag" sta per il numero di ingrandimenti che abbiamo (nel mio caso, avendo un Leupold competition 45x45, andrò ad inserire 45, se invece avete ottiche ad ingrandimento variabile, tipo 8-32x56, dovrete inserire il valore di ingrandimento maggiore, ovvero 32.)

Inseriamo il valore di ingrandimento massimo.

Tab #1 (0,177) Tab #2 (0,20) Tab #3 (0,22)

JSB Exact 0,177 Com

Calibre: 0,177 Inch Weight: 0,547 Gram BC: 0,0210 @NTP Muzzle Velocity: 160,0 m/s

Energy: 7,02 J Clicks/MoA: 4,435 DotSep (@10x): 3,438 Laser Height: 7,620 cm

Incline: 0° Range: 70 m Start: 1 m Kill Zone: 2,540 cm BC Tol.: 10,0 % MW Tol.: 1,0 %

Range: 70 m MoA: 4,435 Clicks: 109

Display Maximum Range: 109,4 Yard = 100 m Limits: 9 to 274 m Right Click for context menu.

Range (cm)	POI (cm)	MoA (MoA)
004	-24,49	109
006	-11,01	49
008	-4,98	22
010	-1,94	9
012	-0,41	2
014	0,24	-1
016	0,33	-1
018	0,04	0
020	-0,52	2
022	-1,30	6
024	-2,23	10

Clicks v. Range

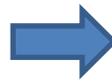
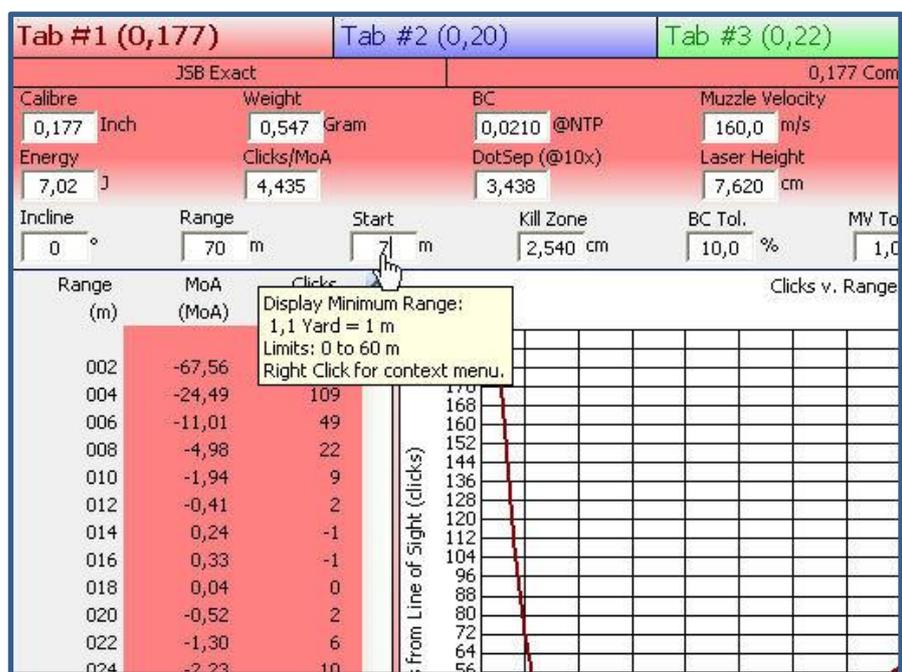
"Incline" si lascia a zero. "Range" indica fino a che distanza (in metri) si vuole la tabella (qui ci si può sbizzarrire)

Come valore massimo metto un ottimistico 70 metri.



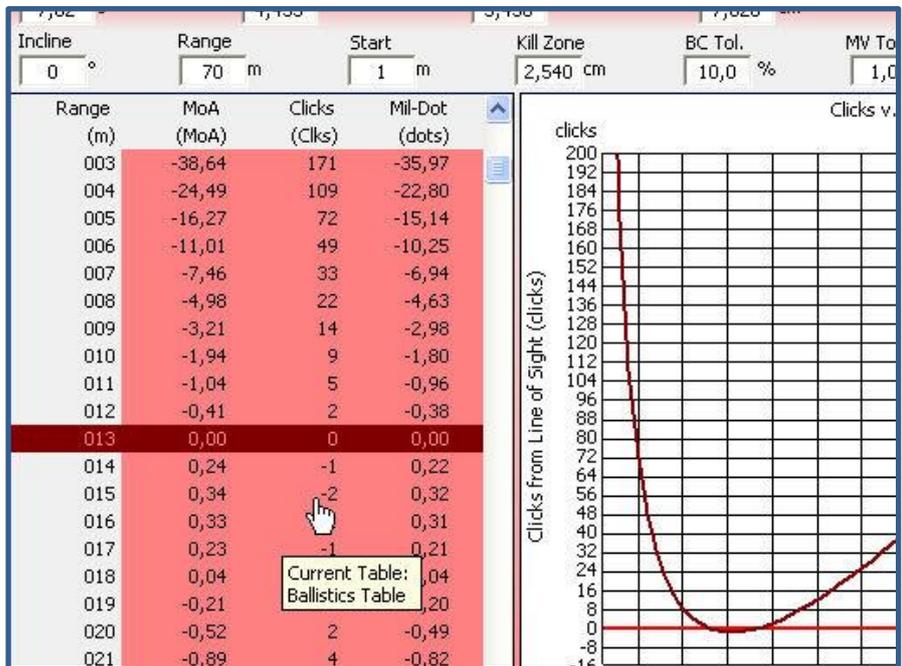
"Start" indica da che distanza (in metri) si vuole far partire la tabella.

7 metri la distanza minima.



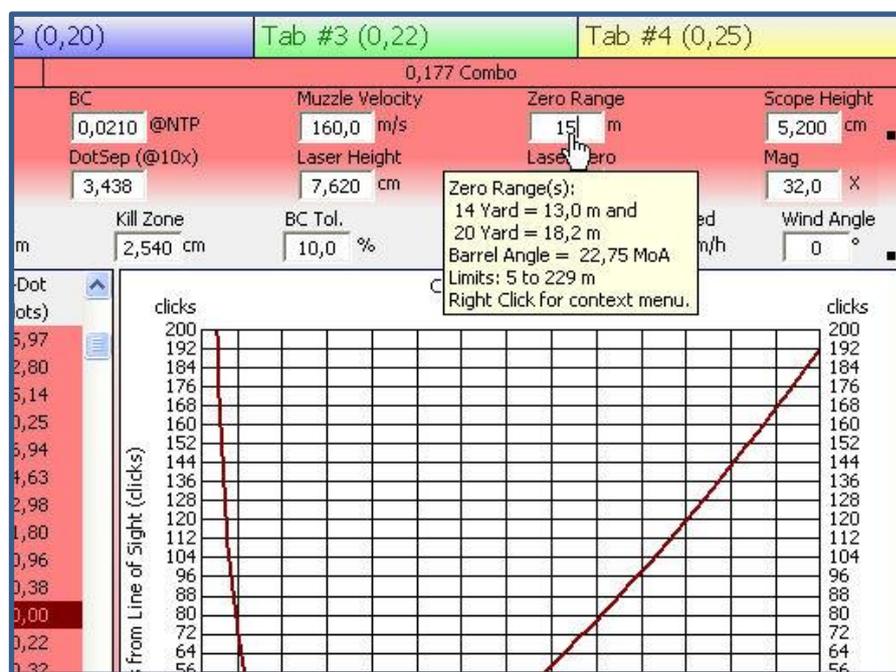
"Kill zone" è trascurabile, ci serve sapere il diametro solo se vogliamo un altro tipo di tabella. "BC tol" dovrebbe essere impostato al 10% di default; se così non fosse, ce lo inseriamo noi. "MV tol" mettiamo 1% "Wind speed" lo lasciamo a zero. "Wind angle" lo lasciamo a zero.

Adesso abbiamo una tabella abbastanza attendibile, ma dobbiamo rifinirla. Dunque, avevo detto che ritornavamo su 2 punti: "zero range" e "Clicks/MoA" in ordine, lo "zero range" deve essere il punto di impatto più alto di tutti gli altri, in modo da non dover mai andare in alzo negativo; se guardiamo nella tabella, noteremo che ci saranno 2,3 o 4 distanze che riportano "0" come clicks (in realtà riportano valori negativi NdA). E' perché il pallino, a quelle distanze, si trova praticamente alla solita altezza, quindi, faccio un esempio: se nella tabella ho 16m, 17m e 18m con zero clicks, prenderò per buono il 17 e lo inserirò come valore in "zero range".

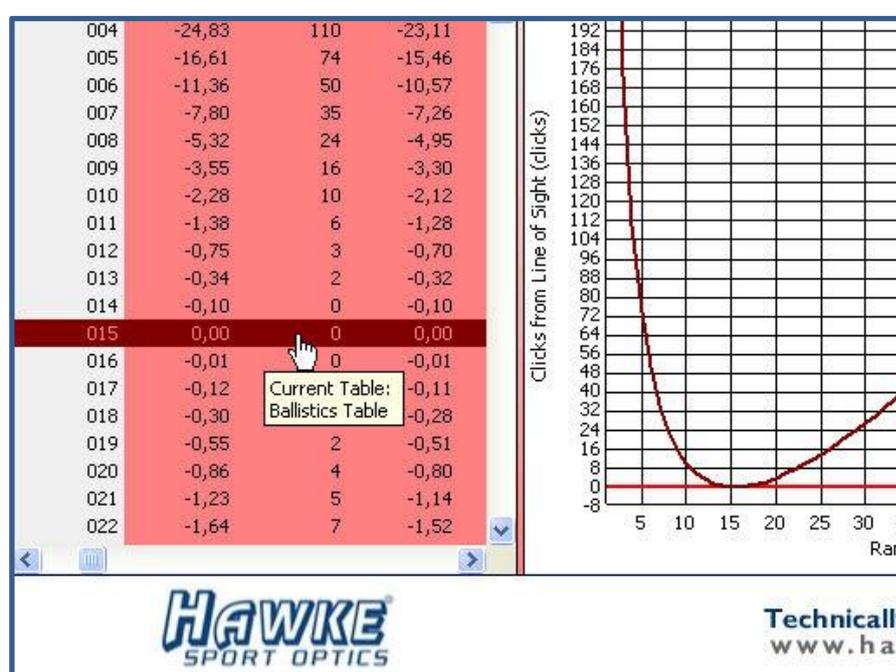


Nella nostra tabella ci saranno i valori del numero di click necessari a correggere l'alzo a seconda della distanza. Controlliamo quale di questi è il più basso, in questo caso "-2". Settiamo il nostro zero alla distanza corrispondente (15 metri).

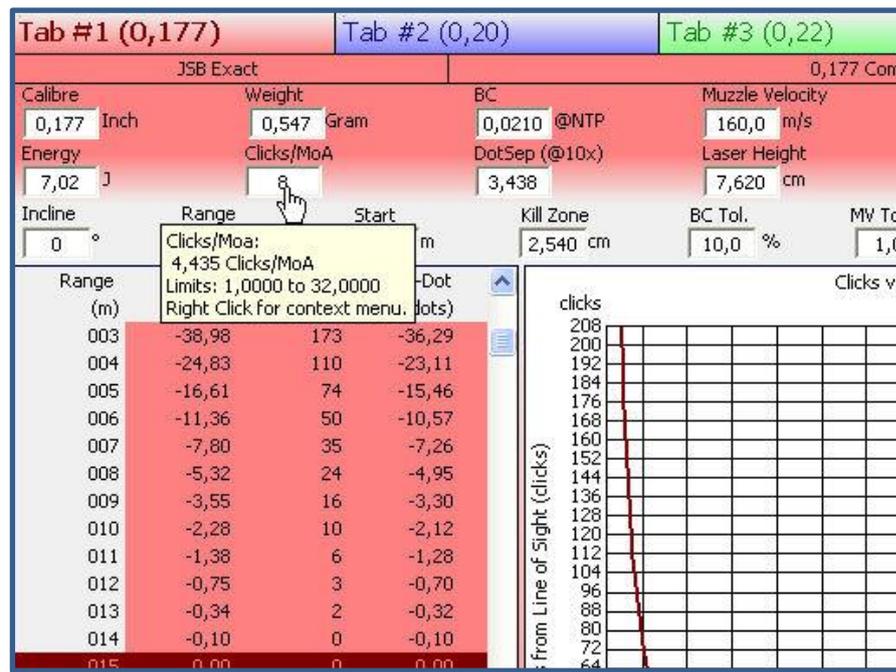




E lo riporto nell'apposito riquadro.



Adesso la tabella riporta zero click alla distanza di 15 metri, e tutti i restanti valori sono positivi. Se abbiamo una torretta azzerabile, azzeriamola a questa distanza.

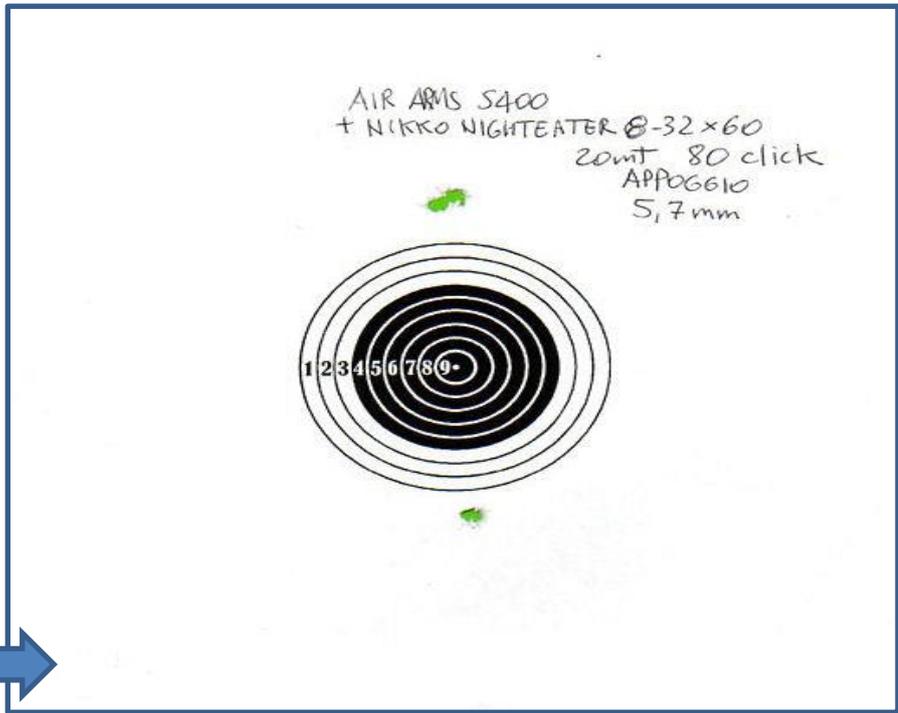


Altro discorso invece per "Clicks/MoA": inizialmente ci inseriamo il valore che ci riporta l'ottica (es: 1/8)

La ma ottica riporta 1/8 MOA sulla torretta, riporto 8 nel riquadro "Clicks/MOA"



se vogliamo calcolare esattamente quanti click servono alla nostra ottica per fare un MoA vero, abbiamo bisogno di spazio, molto spazio. per una depotenziata, diciamo fra i 15 e i 25 metri. procediamo così: posizioniamo un bersaglio di carta (quelli 12cm x 12cm) a 20 metri, regoliamo la torretta dell'alzo seguendo la nostra tabella. Spariamo 5 o 6 colpi mirando sempre nel solito punto (a prescindere di dove vada a finire il pallino) generalmente nel centro. Fatto questo, diamo alla torretta dell'alzo diciamo 5 MoA, che sono 40 clicks. Ci rimettiamo in posizione, miriamo sempre nel solito punto di prima e spariamo altri 5 o 6 colpi, non curanti del fatto che andranno parecchio più in alto. fatto questo, prendiamo il bersaglio, misuriamo la distanza media che c'è fra il primo gruppo di colpi e il secondo (in cm) e ritorniamo su Chairgun.



lo ho agito così. Ho azzerato l'ottica a 20 metri, quindi ho alzato la mira di 40 click e ho sparato 3 colpi, e poi l'ho abbassata di ben 80 click e ho sparato altri 3 colpi. In questa maniera le rosate non sono state influenzate dagli altri colpi sparati. Per fare questo test è meglio sparare in appoggio. La distanza tra i colpi è di 5,7 cm.

Nella casella "Clicks/MoA" ci clicchiamo col destro e scegliamo "calculate new";

si apre una finestrella che ci chiede:

- quanti clicks (nel nostro esempio 80)

- la distanza (nel nostro esempio 20 metri)

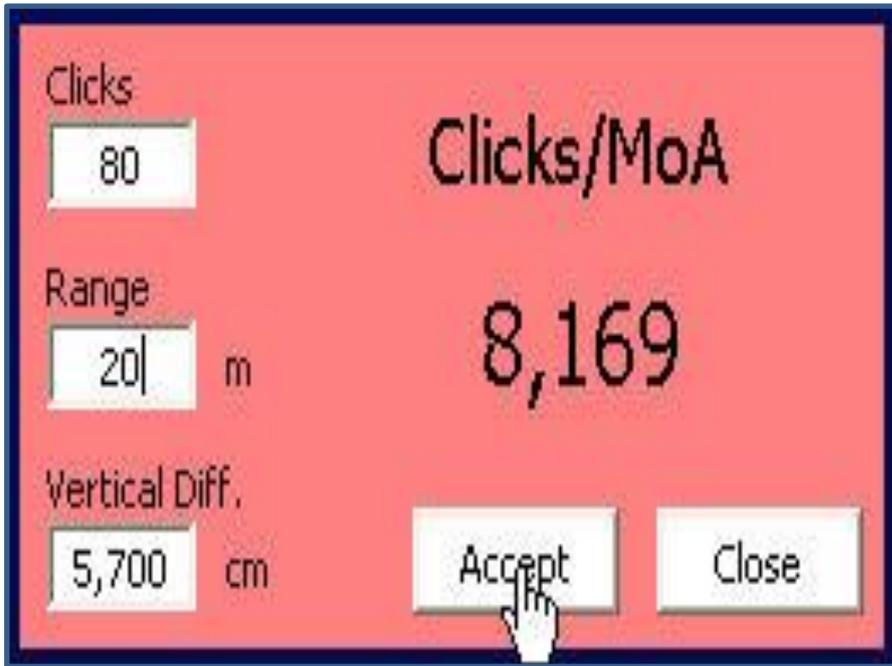
- e "vertical diff" che sarebbe la differenza di altezza in verticale (la distanza media fra il primo gruppo di colpi e il secondo) in cm.

Fatto questo si clicca su "accept" e sapremo quanti clicks servono davvero alla nostra ottica per fare un MoA.

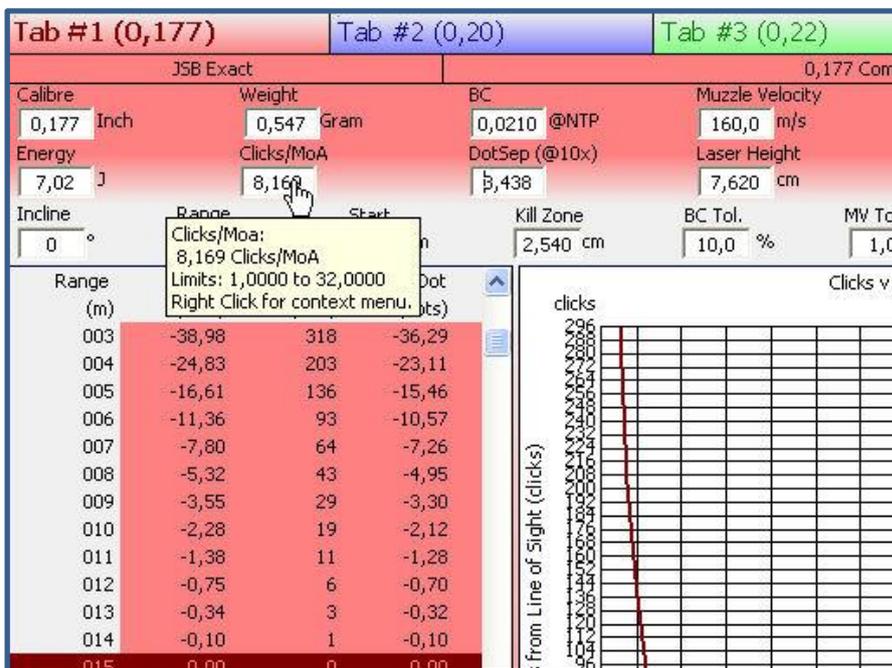
Quindi torno al programma, clicco con tasto dietro sulla casella "Clicks/MOA" e scelgo "Calculate New" dal menù a tendina che si apre sotto.

Range (m)	MoA (MoA)	Clicks	Vertical Diff (cm)
003	-38,98		
004	-24,83		
005	-16,61		
006	-11,36		
007	-7,80	62	-7,20
008	-5,32	43	-4,95
009	-3,55	28	-3,30
010	-2,28	18	-2,12
011	-1,38	11	-1,28
012	-0,75	6	-0,70
013	-0,34	3	-0,32
014	-0,10	1	-0,10
015	0,00	0	0,00

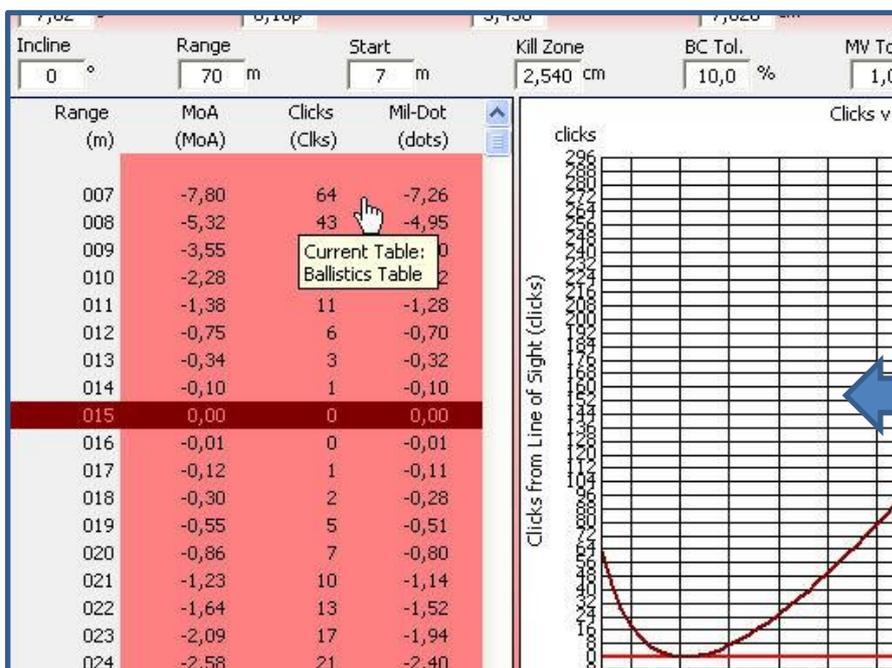




Inserisco tutti i dati, e quando ho finito clicco su "accept"



Fatto.



A questo punto il programma è settato del tutto ed avremo la tabella attendibile al 99,9 %, salvo che non cambi qualche variabile,

tipo peso pallino, BC del pallino o velocità d'uscita della carabina.

spero di essere stato d'aiuto :)

(Angelo 2011)

La tabella è completa. Se ho azzerato la torretta dell'alzo alla distanza giusta, posso riportare la colonna con il numero dei click su un promemoria. Se invece non ho azzerato la torretta, devo calcolarmi i click assoluti da dare alla torretta.





22 Dicembre 2013 Lirinia

“Ventidue, dodici, duemilatredici”, una memorabile domenica prenatalizia trascorsa in compagnia di tanti amici appassionati del Field Target.

Presso il campo dei cugini Lirini, squisiti anfitrioni, ha avuto luogo la seconda giornata del Campionato Regionale FT del Lazio, quest’anno alla sua prima edizione. Questa formula, ideata, coordinata e organizzata tra le tre ASD Laziali “FTL”, “Lirinia” e “Lupi Airguns Roma” si sta dimostrando veramente azzeccata soprattutto per la rapidità di svolgimento.

All’appuntamento, fissato per le 08:00 presso il campo dell’ASD Lirinia, si sono presentati ben 45 (quarantacinque !!!) atleti tra i quali, graditi ospiti, una nutrita rappresentanza delle ASD campane.

In un clima, sia meteo che umano, veramente straordinario sono state prese di mira e ripetutamente abbattute le povere sagome di topastri e scoiattoli disseminate in un ambiente idilliaco nel bel mezzo di un antico uliveto posto sulla sommità di un’altura circondata da cime innevate e con una magnifica vista sulla valle sottostante. Da questo punto di vista il campo dei Lirini merita un encomio speciale (per chi vi si è recato la prima volta, è stato necessario il cane da caccia per scovarlo). La gara si è sviluppata rapidamente e senza il minimo intoppo, nonostante l’aggiunta all’ultimo momento di una piazzola per fare fronte all’inaspettata grande affluenza.

La giornata si è conclusa come si dice dalle nostre parti “coi piedi sotto al tavolo”, con un abbondante e squisito pranzo, allietato dalla consueta e goliardica lettura della classifica dei vincitori delle quattro specialità e dall’estrazione dei tre cesti, colmi di squisitezze alimentari, messi in palio tra tutti i partecipanti dalle tre ASD organizzatrici.

Bene! Non resta altro che fissare l’appuntamento per la prossima, la terza, giornata del “1° Campionato Regionale FT del Lazio.

PCP FULL 1° Ciampalini 2° Bucciarelli 3° Cicchetti
MOLLA FULL 1° Menichelli 2° Molfesi 3°Vespiano
PCP DEPO 1°Martello 2°Sebastianelli 3°Bortone
MOLLA DEPO 1°Sacco 2°Turnaturi 3°Bianchi





Il primo marchio di fabbrica della società di nuova costituzione era rotondo nel carattere. Questo è stato probabilmente solo perché Giulio Gottfried Anschutz fortemente stilizzata la "G" del suo secondo nome di battesimo, quasi facendo una "C" fuori di esso, e poi intreccia con le altre due sigle "J", una stilizzato "I", e una "A" di grandi dimensioni. Questo sigillo ben presto portato alla fabbrica di armi in Germania Zella-Mehlis soprattutto essere indicato sinteticamente come "IGA".

E Dieter Anschutz spesso riferisce che i suoi compagni e amici d'infanzia a Zella-Mehlis, spesso appena chiamato fuori "IG" per lui.

La scelta di un logo aziendale circolare anche probabilmente aveva un background pratico. Poiché ogni arma da fuoco deve avere il timbro del produttore, questo forma chiara e distinta si presta ad essere efficacemente applicata anche al più piccolo di stampaggio pugno. È ancora possibile vedere chiaramente questo marchio pugno su molte vecchie armi da fuoco anche oggi.

1856

Il figlio del costruttore fucile maestro Johann Heinrich Gottlieb Anschutz, Julius Gottfried Anschutz fondato l'azienda JG Anschutz per la produzione di flobert e pistole da tasca, teschings, fucili e terzeroles Lancaster a Zella-Mehlis, Turingia, in Germania.

L'illustrazione mostra quello che è probabilmente il modello più vecchio.

Nel 1836 Lefauchaux sviluppato la cartuccia del percussore.

L'arma aveva un vecchio modello bullone (T bullone).

La produzione di questa pistola sarebbe forse stato dal 1870/80 ed è

stato continuato fino alla prima guerra mondiale.

L'azienda è stata fondata da Julius Gottfried Anschutz nel 1856 e situato nella città della Turingia di Zella-Mehlis fino al 1945. La fondazione della società avvenuta all'inizio del periodo di industrializzazione in Germania in un momento in cui molti cercavano l'unità e la libertà. Lo spirito imprenditoriale del fondatore e le generazioni successive effettuate il piccolo negozio armaiolo crescere fino a diventare una delle aziende leader in Europa per la produzione fucile e pistola. La seconda guerra mondiale ha messo una brusca fine a questa storia di successo. Parti della famiglia Anschutz sono stati evacuati nella parte ovest della Germania dopo la guerra, mentre i beni della società sono stati espropriati e smontati.

La ricostituzione della società a Ulm dopo la guerra era dovuta alla schiacciante volontà del fratelli Max e Rudolf Anschutz. Nel nuovo ambiente che prudentemente guidare la società e hanno dimostrato di essere dei veri e propri successori del loro nonno che hanno fondato e sviluppato il "Germania Waffenwerk". La gestione della società rimane come allora, un affare di famiglia. Nel 1968 Max Anschutz affidato suo figlio Dieter con la direzione generale, che ora condivide con suo figlio, Jochen. Dal 1856 il "know how" è stato parte della famiglia. Fin dalla sua fondazione, Anschutz è sinonimo di innovazione e perfezione. Questo non è cambiata nel corso degli anni. Il nome Anschutz è indissolubilmente connesso con innumerevoli trionfi nazionali e internazionali di ripresa. Ultimo ma non meno sforzi pionieristici nel tiro biathlon hanno fatto il nome Anschutz riconosciuto in tutto il mondo. Anschutz prodotti godono di una reputazione straordinaria e in tutto il mondo a causa della loro precisione, lavorazione e precisione. Questo è ciò che il presidente Jochen Anschutz - continuando la tradizione - pone come punto di riferimento per il futuro, per garantire che la lunga storia di Anschutz continua a dare un buon ricordo lontano nel futuro.





The **J.G. ANSCHÜTZ GmbH & Co. KG, Ulm**, is one of the leading producers in the world of high-performance hunting and target rifles.

The family owned company had been founded in 1856 by Julius Gottfried Anschütz in Zeitz-Mehlitz, Thuringia. After world war II the company was re-founded in Ulm. Since its foundation, ANSCHÜTZ stands for innovation and perfection. The name ANSCHÜTZ is inseparably connected with innumerable Olympic, international and national shooting triumphs. Thanks to the pioneering efforts in biathlon, more than 95 % of all biathletes are shooting with ANSCHÜTZ products.

ANSCHÜTZ is successfully operating all over the world. The export share is approx. 60%. Beside the traditional production of hunting and target rifles, ANSCHÜTZ is more and more investing in the newest machining technologies. For example, milling, turning, grinding and deep hole drilling operations can be offered as service. The ANSCHÜTZ high-performance products enjoy an extraordinary and worldwide reputation because of their precision, workmanship and accuracy. Since its foundation the company is owned by the Anschütz family.

- *Leading producer of hunting and target rifles.*
- *Pioneer in the biathlon.*
- *Products well-known for precision and reliability.*
- *Independent family owned company.*
- *Very successful all over the world.*



COMPANY PROFILE

LINE OF BUSINESS
Hunting and target rifles

ACTIVITIES
Hunting, Biathlon, Target shooting

FOUNDATION
1856

LOCATION
Ulm

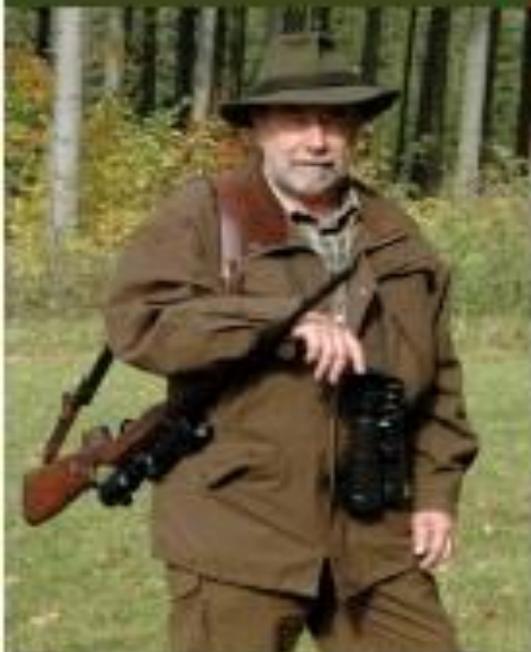
NUMBER OF EMPLOYEES
90

ADRESSE
J. G. ANSCHÜTZ GmbH & Co. KG
Jagd- und Sportwaffenfabrik
Daimlerstrasse 12
89079 Ulm / Germany

Phone: +49-(0)731-4012-0
Fax: +49-(0)731-4012-700

Internet: www.anschuetz-sport.com

HUNTING



BIATHLON



MATCH





Anschütz

Anschütz, based in the German city of Ulm, is one of the leading producers of high-performance hunting and target rifles. Since its inception, JG Anschütz GmbH & Co KG has strived for innovation and perfection, and this hasn't changed through the years.

The name Anschütz is connected with innumerable Olympic, international and national shooting triumphs. Thanks to the pioneering efforts in biathlons, more than 95 per cent of all biathletes worldwide are shooting with Anschütz products. This long experience in world-class competitions has been used in producing the company's hunting-rifle range.

Moving up from small to big-game rifles with its new 1770 and 1780 models, Anschütz is ready to take a new step in the global hunting market.

Anschütz: building rifles for champions

GTW's European correspondent, Willem Bonneux, profiles top German rifle manufacturer Anschütz.

Julius Gottfried Anschütz founded this family owned company in 1858

for the manufacture of Flobert and pocket pistols, trachings, shotguns and Lancaster Terzende firearms in Zella-Mehlis, Thuringia. After World War II the company relocated to Ulm, as did

Krieghoff, another German gun manufacturer. As the firm celebrates its 155th anniversary this year, Joschen Anschütz, a member of the fifth generation of the family, is at the helm as company president.

Anschütz has always nurtured its worldwide reputation for producing precision rifles

for target shooting and competitions. In the same way that car manufacturers develop cutting-edge technology from Formula 1 racing, all Anschütz firearms are produced with care, know-how and leading technology – be they hunting rifles, plinkers or top-of-the-range competition models.



Famous for its barrel and trigger production

With 90 employees, the company has a high production rate of about 70 per cent, which means that it produces nearly all the components and parts for its own products. Anything it doesn't produce itself is purchased from suppliers who produce to the stringent quality demands Anschutz imposes. Moreover, it keeps very long-lasting and close business relationships with its suppliers.

As well as the traditional production of hunting and target rifles, Anschutz is increasingly investing in the newest machining technologies. For example, milling, turning, grinding and drilling operations can all be done in house.

Through the years, Anschutz has become famous for its precision barrel and trigger production. The target triggers are produced in a single or two-stage design, depending on the model of the rifle in which they are to be used.

These triggers all feature lightweight, hardened and finely ground trigger components for fast and very consistent trigger release. Many manufacturers offer adapters for integrating these top-notch triggers into their firearms.

Meanwhile, all Anschutz barrels are manufactured according to the same special button-riiled process, originally used to manufacture target barrels.

The same applies to the manufacturing process of the chamber and the special muzzle crown. For these barrels, Anschutz uses the latest in cold-hammer forging technology.



The Anschutz 1780 hunting rifle features a smooth action and one-piece firing pin.

An extensive product range

The company's product range is vast, covering hunting, biathlon and target shooting, and featuring acoustic, rimfire and air rifles.

Anschutz's target bolt actions have dominated the national and international competitions, including the Olympic Games and the world championships in the small-bore rifle disciplines.

Now the manufacturer also offers new big-bore hunting rifles. The new 1780 hunting rifle features a smooth action with a one-piece firing pin that has a defined end-stop area to prevent damage from dry firing. The lock-up is made using a two-row, six-lug bolt (2x5) directly to the barrel, allowing a quick, short 60-degree bolt throw.

The matt-black anodised receiver, made of high-strength

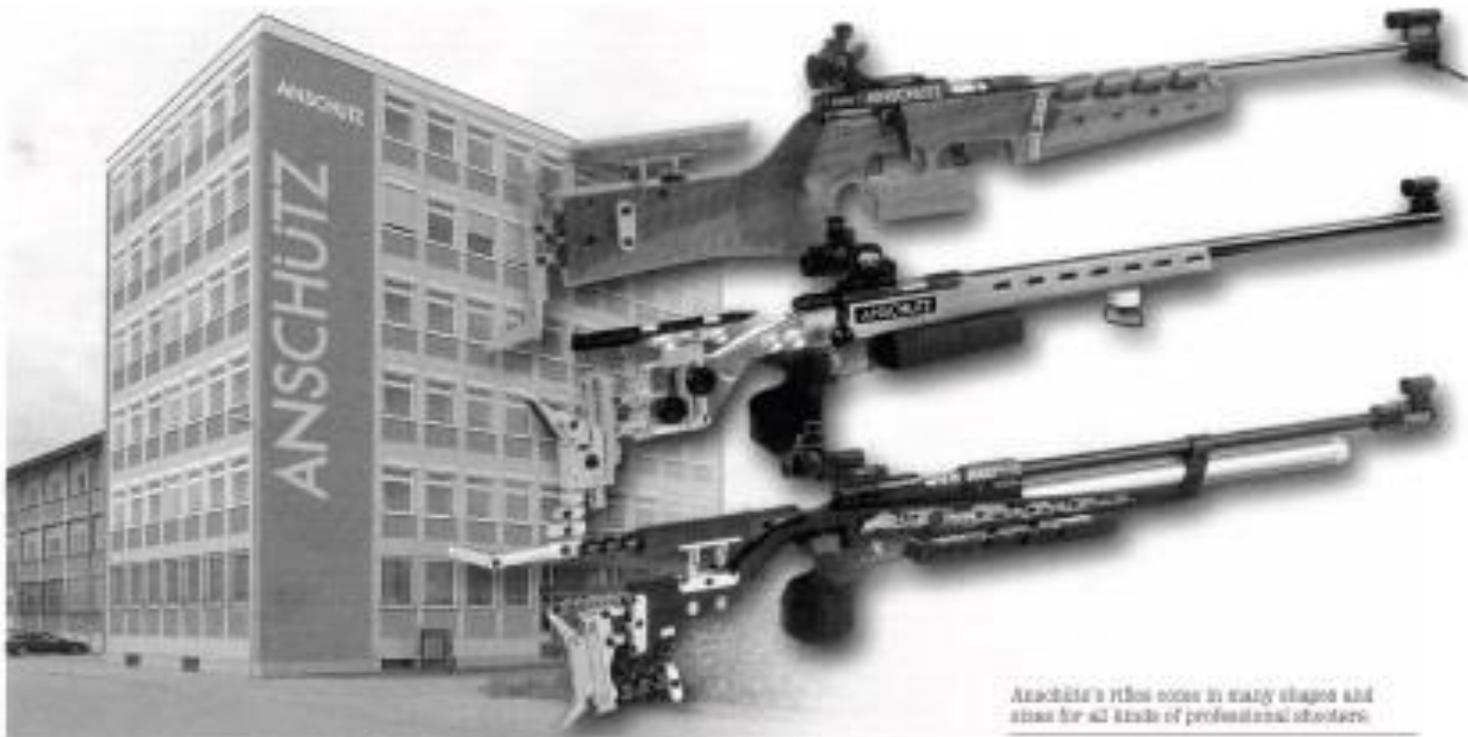
aluminium alloy, is drilled and tapped for mounting telescopic sights. The cocking mechanism has gas vents that, in the event of cartridge failure, direct the gas safely to the side.

The ergonomically designed safety catch blocks the trigger seat in the safe position easily and silently, while the integrated bolt-handle lock reliably prevents inadvertent opening of the bolt when carrying the firearm.

These hunting rifles are built and tested to the same stringent demands as the Anschutz biathlon rifles, starting with controlled environment shooting tests in the cold room at temperatures down to minus 25°C.

These 1780 rifles come in most regular hunting calibres up to 9.3x62.

“Anschutz's target bolt actions have dominated the national and international competitions, including the Olympic Games.”



Anschutz's rifles come in many shapes and sizes for all kinds of professional shooters.

The 1770 hunting rifle, meanwhile, is specifically designed and built for the .223 Remington cartridge. Whereas most bolt actions used for the .223 by other makers are designed and produced to fit standard calibres, Anschutz developed a scaled-down made-to-measure version of the 1780 rifle specially for the .223 Remington cartridge. This makes for a trim, light rifle that is ideally balanced.

All Anschutz products can be customised to taste – with literally dozens of accessories available to fit a customer's specific requirements. For the hunting rifles, for example, a wide range of stock types are available in a number of wood grades, from standard to high luxury.

Hand engraving can also be ordered through Anschutz's own custom shop.



Anschutz
 00 49 7 81 90 18 0

Headline

Tel +49 7 81 90 18 0
Fax +49 7 81 90 18 700
E-Mail info@anschutz-sport.com
Web www.anschutz-sport.com

Extending into the global hunting market

Already successfully operating all over the world, the export share of Anschutz's turnover is about 60 per cent. One of the company's long-term goals is to extend its presence in the global hunting market, especially with the new 1770 and 1780 big-game repeating rifles.

This shows that Anschutz is not only using its expertise in existing markets such as target shooting and biathlon – in which it is a leading manufacturer – but also using the same principles for quality and precision to move into new markets.

While hunting products account for about 50 per cent of the annual turnover, the share is bound to grow with the new focus on the hunting market.

President of the company Jochen Anschutz sees the tightening of international gun and export laws as a big challenge. However, he is confident that working with politicians to find reasonable solutions for every stakeholder involved is the way forward. His one big benchmark for the future is to ensure a long life for the company.



Anschutz's steady expansion into the hunting rifle market was a natural progression for the manufacturer.



Julius Gottfried Anschütz



Marie Luise Anschütz



Logo Germaniawaffenwerk in Zella-Mehlis

Lefauchaux-Pistolen. Für Revolver-Patronen passend.



Nr. 385 (130). Einfach, mit schwarzem Lauf, gezogen, Nußverschluß, vernickelt

Kal.	7 mm	9 mm	12 mm
Mk.	4.50	4.90	5.25

Lefauchaux Pistols. Suitable for revolver cartridges.

No. 385 (130) Simple, with black barrel, rifled, nut action, nickel-plated.

